SPECIALE LED

INTERNATIONAL LIGHTING
NEWS AND DESIGN MAGAZINE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI TECNICA E DESIGN DELLA LUCE

italian LIGHTING



N. 201 Marzo/Aprile 2016 - sped. in A.P./ 70% / Milano









Il progetto del Dar Il-Hanin Samaritan

Stefano dall'Osso e il suo team di lavoro hanno progettato l'impianto di illuminazione di uno spazio molto suggestivo e meditativo: il cortile del Dar il-Hanin Samaritan di Santa Venera, a Malta

Il cortile è una struttura dinamica, appendice del complesso della casa di riposo. È uno spazio che l'Arch. maltese Richard England ha appositamente pensato in maniera composita per permettere scorci sempre nuovi agli anziani che qui possono trascorrere piacevoli momenti di relax, camminare, giocare in un'atmosfera che conforta lo spirito grazie all'alternanza di spazi verdi, specchi d'acqua cristallina e volumi dai colori vivaci. Le aree che sono state interessate dall'intervento illuminotecnico sono, al piano terra, i camminamenti, le scale, la torre, gli specchi d'acqua, la cappella, gli spazi coperti e le stanze polifunzionali adiacenti, oltre ai collegamenti e i percorsi al piano primo. Lo studio dell'illuminazione effettuato da Stefano Dall'Osso si affianca in maniera molto rispettosa al progetto architettonico e ne esalta la peculiare varietà di forme geometriche e colori senza risultare invadente. L'architettura di England, infatti, si propone di creare un teatro di geometrie che evochino emozioni, sensazioni, mescolandosi e combinandosi con gli elementi naturali della terra, dell'acqua e del cielo. In questo modo si accorcia la distanza tra un mondo concreto e uno spirituale, creando una dimensione metafisica in cui riconciliare lo spirito con il corpo. In questo scenario la luce si propone di seguire gli andamenti degli elementi architettonici integrandosi in essi, in modo da non rubare visibilità, ma di contribuire insieme allo spazio e ai colori a influenzare positivamente lo stato d'animo di chi vi vive. Analizzando il progetto più nel dettaglio si nota come lo spazio coperto attorno alla cappella sia stato illuminato con tecniche di illuminazione indiretta all'interno dei cassettoni che caratterizzano il soffitto, creando delle aureole di luce che conferiscono maggiore spiritualità al luogo e invitano al raccoglimento. Per i percorsi, Stefano Dall'Osso e il suo team hanno deciso di adottare apparecchi illuminanti cilindrici installati a soffitto, in grado di creare nuvole di luce calda e diffusa in cui avvolgere i propri pensieri, mentre negli specchi d'acqua sono stati previsti spot in ottone e acciaio satinato in corrispondenza di piccoli getti d'acqua che creano increspature. La scalinata principale che conduce al piano superiore è stata valorizzata creando delle piccole "tasche luminose" di forma rettangolare sul muretto laterale, collocate in corrispondenza dei gradini, ma in maniera alternata. Nei percorsi coperti al piano primo, invece, si è scelto di valorizzare la volta in maniera indiretta disponendo degli apparecchi illuminanti lineari per tutta la lunghezza delle due cornici laterali alla base della volta. In un simile contesto la luce ha quindi un ruolo determinante, ma svolto in maniera riservata, accompagnando l'individuo lungo i vari percorsi, senza presentargli alcuna distrazione.









The Dar Il-Hanin Samaritan lighting project

Page 156

Stefano dall'Osso and his work team designed the lighting project of an extremely evocative and meditative area: the courtyard of the Dar il-Hanin Samaritan in Santa Venera, Malta. The courtyard is a dynamic structure, an appendix of the nursing home complex. It is a space that the Maltese Architect Richard England has expressly thought in a composite way to guarantee always new perspectives to the elders who can spend here pleasant relaxing moments, have a walk, play in an atmosphere that comforts the soul thanks to the alternation of green spaces, crystal water pools and volumes of lively colours. The areas that were subject to the lighting intervention were, on the ground floor, the walkways, the stairs, the tower, the water pools, the chapel the covered spaces and the adjacent multifunctional rooms, in addition to the connection areas and the passages on the first floor. The study on lighting carried out by Stefano Dall'Osso backs up, in a respectful way, the architectural project and exalts its peculiar variety of geometric shapes and colours without being intrusive. Actually, England's architecture is aimed at creating a theatre of geometries able to evoke emotions, sensations, by mingling and combining itself with the natural elements of the earth, water and sky. In this way the distance between a real and a spiritual world can shorten, thus creating a metaphysical dimension where body and soul can be reconciled. In this scenario light has the purpose of following the evolution of the architectural elements by integrating with them, so they do not steal visibility, but contribute, instead, along with spaces and colours, to positively influence the mood of people living there. By analyzing the project more in depth it is clearly visible how the covered space around the chapel was lighted with techniques of indirect lighting inside the ceiling coffers, thus creating light halos that confer even more spirituality to the holy place and favours concentration and meditation. For the walkways, Stefano Dall'Osso and his work team decided to adopt cylindrical ceiling-mounted light fittings, that create clouds of warm and diffuse light where it is possible to wrap one's thoughts, whereas, in the water pools, brass and brushed steel spots were forecast just at the base of small water jets causing the effect of a rippled surface. The main stairs that leads to the first floor was enhanced by making small rectangular "light recesses" on the side wall, placed above the treads, but at alternated steps. In the covered passages on the first floor, they have chosen to emphasize the vault in an indirect way, by placing linear light fittings all over the length of the two side ledges at the basis of the vault. In a similar context light has a fundamental role, but it has to play it in a discreet way, by accompanying the individual along the paths, avoiding any kind of distraction.